

lor potere aver fatto. E tra gli altri segni, v'è questo, che il reverendissimo cardinal Bobba arrivato a Roma, smontando alla casa del reverendissimo Boncompagno, ad alta voce gli disse: « Monsignore illustrissimo, qui « vengo tutto espresso per farvi con ogni mio potere « papa: » e così disse anco Ferrero: onde lasciando da parte le altre considerazioni, conosce sua santità in qualche parte il favore del duca di Savoia essergli stato a tanta grandezza giovevole, e se ne è anco mostrato riconoscente avendo gratificato e donato assai a detto Bobba e Ferrero, ma più all' altezza sua alla quale, lasciando da parte i brevi amorevolissimi scrittigli, ha donato la religione di san Lazzaro in preferenza di molti principi ¹, permettendo che sua altezza gli dia quella riforma che gli ha data, facendola tutt' una con quella di san Maurizio; nè questo è il solo segno della molta affezione del sommo pontefice verso il sig. duca: potrei dire che uno maggiore è stato quando appena essendo capo di Santa Chiesa, temendosi, per le sollevazioni di Fiandra, di qualche innovazione con Francia e Spagna, tra i quali stati è la Savoia ed il Piemonte, sua santità mandò ad affermare a sua altezza, che non avrebbe abbandonata la causa sua in tutto quello che avrebbe potuto. Non può dunque dubitare quanto sia bene amato quel principe dal pontefice, niuno di coloro che sanno le

¹ Antichissimo e l'ordine di S. Lazzaro trovandosene memoria fino dai tempi di papa Damaso I. Fu in varj tempi da varj pontefici rimesso in onore, finchè nel 1572 ne fu dal pontefice Gregorio XIII dichiarato gran maestro il duca Emmanuel Filiberto, e concessogli di riunirlo a quello di S. Maurizio, onde l'ordine prese allora il nome di S. Maurizio e Lazzaro, che tuttavia mantiene. L'ordine di S. Maurizio era di assai più recente formazione, avvegnachè fosse stato istituito da Amadeo VIII l'anno 1434.